



Verbale dell'Assemblea dei Soci 29 Maggio 2019 Approvazione del Bilancio annuale 2018

Nell'anno 2019 il giorno 29 del mese di Maggio alle ore 20,45 presso la Sala Consigliare del Comune di Montagna in Valtellina, espressamente convocata, si è riunita in 2a convocazione l'Assemblea dei Soci per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina Presidente e Segretario/a dell'Assemblea;
2. Relazione del Presidente;
3. Approvazione del bilancio esercizio 2018 e preventivo 2019;
4. Approvazione modifiche dello Statuto in ottemperanza alla nuova legge del Terzo settore;
5. Presentazione del nostro nuovo Progetto "Il Torrente Davaglione: dall'acqua al pane"
6. Varie ed eventuali

Il Presidente, dopo aver constatato che l'assemblea in prima convocazione è andata deserta e che sono state regolarmente espletate le formalità relative alla comunicazione ai Soci della convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci e della possibilità di verifica e consultazione delle scritture contabili, considerando che sono presenti n 39 Soci e 16 deleghe, dichiara valida la seduta, in seconda convocazione

Su unanime designazione assume la presidenza il Sig. Sergio De Marchi, il quale chiama alle funzioni di Segretaria la Sig.ra Veronica Parolo.

La relazione del Presidente, inizialmente, illustra l'Ordine del giorno ricordando che oltre all'approvazione del bilancio 2018 l'Assemblea dovrà pronunciarsi sulle modifiche dello Statuto che la nuova Riforma del Terzo settore ha imposto a tutte le Associazioni che intendono iscriversi nel Registro unico degli Enti del Terzo Settore. Altro tema in discussione e sul quale serve il consenso dell'Assemblea è il nostro nuovo Progetto "Il Torrente Davaglione: dall'acqua al pane".

Entrando nel merito dell'attività svolta nel 2018, è stato ricordato che sono stati tanti i lavori svolti sul territorio e per il territorio; dalla messa in funzione di tutte le prese d'acqua; alla manutenzione delle zone rientranti nel nostro vecchio Progetto "Facciamo più belli i nostri maggenghi e i nostri pascoli" e non è stata tralasciata la manutenzione dei bordi strada e della tagliafuoco. La relazione è proseguita prendendo spunto dalle immagini presentate e fatte scorrere in attesa dell'inizio dell'Assemblea e ha

portato in discussione quanto è successo e i danni subiti dal nostro territorio a causa della tempesta Vaia. Tempesta che ha colpito una vastissima area sradicando una quantità enorme di piante cambiando di fatto i profili della nostra montagna. La relazione, e le immagini trasmesse lo confermano, che il territorio non tornerà più come prima. Nella trattazione è stato altresì detto, che non c'era più nessun sentiero transitabile, tutti i sentieri da Montagna a salire erano interrotti. Oltre alle piante cadute in modo intrecciato e in posizioni irrecuperabili, ci sono i ceppi sradicati che rappresentano un pericolo e, in più occasioni, hanno distrutto il percorso e abbattuto i muretti che sostenevano i sentieri. In conclusione di questo argomento si è fatto presente che due Ditte forestali stanno provvedendo al recupero del legname, sono stati riaperti alcuni sentieri e che un prossimo finanziamento dovrebbe riguardare proprio la rete sentieristica. Ci si è augurato che anche i cantieri forestali, una volta conclusi i lavori, vengano ripristinati al meglio.

La relazione è tornata sui programmi previsti per il 2018 e con grande dispiacere si è dovuto ammettere che uno dei punti più qualificanti del programma è andato disatteso. Si fa riferimento al coinvolgimento dei giovani.

Sensibilizzare e recuperare le giovani generazioni era stata definita una priorità, è stata portata avanti una campagna pubblica con manifesti, è stata costituita una sorta di AMMI Young con relative iscrizioni, sono state aperte le classiche vie di comunicazione social, ma non si sono visti risultati significativi. La relazione ha rimarcato la necessità di riproporre, per l'anno in corso, il tema del coinvolgimento dei giovani invitando il Direttivo a ricercare nuove idee e iniziative in grado di avvicinare queste giovani generazioni.

La relazione è proseguita entrando nel tema, anch'esso evidenziato e programmato nell'assemblea scorsa, dell'entrata in vigore della Riforma del terzo settore e delle scelte che noi, come AMMI, intendiamo fare. L'Assemblea è stata informata che questi ultimi mesi, il Direttivo, li ha utilizzati per approfondire le tematiche e le modifiche che questa riforma promuove. La revisione dello Statuto è stata una di queste. Le prime considerazioni sono state sull'opportunità o meno di rientrare nel Registro Nazionale degli Enti del Terzo Settore e il Direttivo ha optato per l'iscrizione. A questo punto, il Presidente, dopo aver illustrato i principali temi affrontati dalla Riforma, i pro e i contro, per una Associazione come la nostra, stimolato il dibattito e constatato che non vi erano pareri contrari all'iscrizione nel Registro unico del terzo Settore ha invitato i presenti alla votazione.

La scelta del Direttivo di iscrivere l'AMMI nel Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore è stata ratificata e approvata dall'Assemblea dei soci chiamata a decidere. Questa scelta comporta la modifica dello Statuto che verrà visionato e approvato in questa prima del termine.

Il prossimo punto all'Ordine del Giorno è l'approvazione del Bilancio 2018 con il rendiconto economico-finanziario dell'esercizio chiuso il 31 Dicembre 2018.

La relazione, che si è avvalsa di slide esplicative, ha riportato tutte le entrate e le uscite in modo estremamente analitico, con esposizione delle ricevute, degli estratti conto bancari, era presente in sala, per una possibile visione, tutto il carteggio dell'Associazione: ricevute, fatture, estratti, libro soci, libro verbali del direttivo, delle assemblee, relazioni di missione, ecc..

Il Presidente che ha ancora una volta rimarcato l'importanza di visionare con attenzione il bilancio perché è un momento qualificante, utile per rafforzare la fiducia nell'Associazione e gratificante per il Direttivo. Non ultimo vi è anche il fatto che, in modo concreto, si potrà valutarne la convenienza, anche da un punto di vista economico, della convenienza dall'esserci Associati.

I dati essenziali esposti sono:

I Soci iscritti all'Associazione AMMI sono 303, i soci regolarmente iscritti con il versamento della quota associativa nel 2018 sono 169 per un ammontare di 3.490,00 € di quote associative ordinarie e straordinarie

Le donazioni private raccolte in occasione di iniziative varie nel 2018 finalizzate all'acquisto di attrezzature sono state di €. 2.315,73 € così come risulta dalle ricevute del blocchetto D.

Nel 2018 la Fondazione Pro Valtellina ha versato il contributo sul nostro Progetto "Facciamo più belli i nostri maggenghi e i nostri pascoli" di 6.000. Sempre nel 2018 la Fondazione Pro Valtellina ha versato 300,00 euro di donazioni private che erano state pervenute oltre il termine del Bando.

I contributi raccolti durante la Festa di San Giovanni sono stati 4.950,00 €. Questa raccolta fondi che viene fatta in occasione di un particolare evento è meglio illustrata nella specifica relazione e bilancio. Le donazioni raccolte della Fondazione Pro-Valtellina a seguito del bando da noi aggiudicato e che prevedono un preventivo di spesa di 12.000€ con un contributo di 6.000 da parte della Fondazione sono stati di 5.250€.

Quote Associative Banca 2018	€ 420,00
Quote Associative Cassa 2018	€ 3.070,00
TOTALE QUOTE 2018	€ 3.490,00
Interessi C.C. Banca	€ 0,76
Festa San Giovanni	€ 4.950,00
Donazioni Private - ricevute libretto D	€ 2.315,73
TOTALE QUOTE E DONAZIONI ENTRATE 2018	€ 10.756,49
Contributo Fondazione Pro Valtellina	€ 6.000,00
Donazioni raccolte per bando Pro-Valtellina	€ 300,00
TOTALE complessivo ENTRATE 2018	€ 17.056,49

Le entrate, così come descritte, ammontano a 17.056,49€

I Costi dell'esercizio 2018 sono stati di 15.496,76 € così ripartiti:

11.827,59 € per l'acquisto di attrezzature;

1.117,76 € legati al nostro Progetto per l'acquisto di materiale di consumo idraulico;
 333,00 € in carburanti utilizzati per decespugliatori, motoseghe, disboscatrice, falciatrice e scavatori;
 i costi per fornire i pasti durante le iniziative sono stati di 235,24 €;
 i costi per il pranzo della Festa di San Giovanni sono stati di 1.217,50 €;
 i costi di gestione dell'Associazione sono stati di 765,67 €, così suddivisi 13,41 € di sito internet, 134,00 € per costi di tenta del Conto Corrente Bancario; 396,00 per spese di cancelleria, per i manifesti di convocazione delle varie iniziative, iscrizione CSV e calendari; 222,26 € sono stati spesi per l'acquisto di magliette con logo AMMI da consegnare ai bambini che partecipavano ai giochi in occasione della Festa come risulta dalla fatt. di acquisto.

TOTALI USCITE

	cassa	banca	TOTALE
Totale costi per acquisto attrezzature	37,70 €		11.827,59 €
Costi materiale idraulico di consumo legati al Progetto		1.117,76 €	1.117,76 €
Costi per pranzi in occasione di iniziative istituzionali	235,24 €		235,24 €
Uscite per costi Carburanti	333,00 €		333,00 €
Uscite per costi sostenuti in occasione della Festa di San Giovanni	343,97 €	873,53 €	1.217,50 €
Sito Internet	13,41€		13,41 €
Costi Conto Corrente Bancario		134,00	134,00 €
Costi gestione Associazione e materiale di propaganda	222,26 €	396,00 €	618,26 €
TOTALE USCITE per PAGAMENTI	1.185,58 €	14.311,18 €	15.496,76 €

BILANCIO DELL'ANNO 2018 RISULTA DI EURO 1.559,73

Disavanzo esercizio anno 2014 euro 8940,95

Disavanzo esercizio anno 2015 euro 1.525,88

Disavanzo esercizio anno 2016 euro 7.332,45

Disavanzo esercizio anno 2017 euro -5.068,17

DISPONIBILITA' FINANZIARIE FINALI al 31 Dicembre 2018 euro 14.564,22

Valore a nuovo delle attrezzature 38.957,42 €

Valore acquisti complessivi dei materiale di consumo 2.445,58 €

Valore acquisti di materiale di consumo legati al nostro progetto 1.175,57€

Segue una approfondita ed esauriente discussione al termine della quale il bilancio viene messo ai voti.

Il Bilancio 2018 viene approvato all'unanimità da tutti i presenti

Il Presidente ha poi proseguito sul prossimo punto all'Ordine del Giorno: l'approvazione delle modifiche allo Statuto, così come imposto dalla Riforma del Terzo Settore.

Prima di passare alla lettura e alla visione delle slide, sono stati ribaditi tutti i punti di modifica, e lo spirito del nuovo Decreto. Purtroppo non sono stati promulgati tutti i Decreti attuativi e molti punti non sono del tutto chiariti. La relazione è proseguita illustrando articolo per articolo partendo dalla denominazione che è diventata: Associazione di Promozione Sociale - Amici del Monte di Montagna Insieme (AMMI – APS) – Ente del Terzo Settore disciplinata dalla legislazione di settore (D.Lgs 117 del 2017 e s.m.i.).

Sempre come previsto dal d.lgs. 117/2017 nel c.1, art. 5 le attività di interesse generale inserite e riportate integralmente nello Statuto sono quelle alla lettera e - f – i.

Nel proseguire dell'illustrazione è stato ribadito che il nostro vecchio Statuto prevedeva già, visto che siamo iscritti nel Registro Provinciale delle APS, tutte le disposizioni e i criteri di democraticità uguaglianza dei diritti, senza discriminazioni, che si tratta di una Associazione senza scopo di lucro, ed è fatto divieto di distribuzione di utili o di avanzi di gestione, nonché fondi, riserve comunque denominate. Il socio volontario non potrà in alcun modo essere retribuito così come anche tutte le cariche sociali che sono assunte e assolte a totale titolo gratuito.

Terminata l'esposizione si è sviluppato un breve dibattito ma senza nessuna contestazione, solo chiarimenti su alcuni aspetti.

Al termine viene messo ai voti l'approvazione del nuovo Statuto:

Il nuovo Statuto viene approvato all'unanimità da tutti i presenti.

Il Presidente informa che: *la registrazione del presente atto e dello Statuto ad esso allegato è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art.28 D.Lgs. 117/2017.*

L'Assemblea è proseguita sull'altro punto all'Ordine del giorno: Presentazione del nostro nuovo Progetto "Il Torrente Davaglione: dall'acqua al pane".

Prima di iniziare l'esposizione sono state proiettate immagini del letto del Torrente Davaglione, dei Mulini presenti sul corso d'acqua e dei canali di gronda utili per essere trasformati in sentieri.

E' stato spiegato che l'idea è scaturita proprio con il constatare che l'alveo del torrente era particolarmente ostruito da piante e rovi e rappresenta oggettivamente un pericolo idrogeologico.

La quarta area prevista per la bonifica dal nostro vecchio Progetto "Facciamo più belli i nostri maggenghi e i nostri pascoli" era quella in prossimità del Castello Mancapane. Quest'area era stata lasciata per ultimo proprio perché rivestiva, grazie al Castello, un particolare pregio e necessitava di una via d'accesso per i mezzi. Con i sopralluoghi ci si è resi conto che il Progetto non poteva non estendersi al Torrente e di conseguenza alla riemersione dei mulini. Con la relazione il Presidente ha cercato di spiegare il valore storico che questo Progetto rivestiva, il Torrente Davaglione ha da sempre caratterizzato la vita, le colture del luogo e di mulini, ha ricordato che ve ne sono più di dodici, sono purtroppo in pessime condizioni. Sono state mostrate le slide delle lettere inviate a tutti gli Enti Pubblici con la richiesta di Patrocinio e le relative risposte tutte positive. E' stata altresì mostrata l'autorizzazione della Regione Lombardia, in quanto competente come Demanio, per gli interventi sul letto del Torrente e il modulo di consenso per i proprietari dei lotti interessati. La raccolta delle firme è già iniziata. L'illustrazione e la discussione sul nuovo Progetto è andata avanti a lungo, è stato riferito che l'AMMI ha risposto al Bando della Fondazione Pro Valtellina per la Cultura e l'ambiente 2019, che siamo in attesa della risposta. A questo Bando abbiamo risposto specificando nelle relazioni di accompagnamento che si trattava di un Progetto particolarmente ambizioso e articolato, che non poteva non avere uno sviluppo per tappe. Sempre nell'illustrazione del Progetto il relatore ha voluto evidenziare come già dal nome si intende la sua grande articolazione, non solo Pulizia e messa in sicurezza dell'Alveo del Torrente; non solo riemersione dei mulini e la loro stabilizzazione; non solo ricreare un percorso lungo il Torrente che vada a toccare i mulini, il Castello di Mancapane e approdi nell'area a nord dove una radura verrà attrezzata come zona di sosta e dalla quale si potrà vedere il "Capel del Diaul", alcune formazioni geologiche e il primo mulino ancora in discrete condizioni; ma ancora il progetto si spinge oltre, si vuole cercare di individuare zone adatte alla semina di grano saraceno e segale, queste erano le tipiche colture e si intende riproporle; la presenza dei mulini e in modo specifico, grazie a quello funzionante di Cà Zoia, non si può non che approdare alla macinatura delle farine e alla produzione del tipico pane nero nei forni a legna ancora presenti nelle Contrade.

Questo in sintesi quanto illustrato sul Progetto che vuole, alla fine, essere caratterizzato proprio come un percorso didattico per le scuole che ripercorre i luoghi, la storia, le tradizioni, la vita contadina di un tempo, fino ai prodotti tipici.

La discussione non è mancata e molte sono state le facce e i commenti scettici sulla gravosità di questo Progetto, in modo particolare la bonifica dell'alveo molti la ritengono impossibile per le nostre forze.

E' stato confermato che si tratta di un Progetto particolarmente ambizioso e non può essere portato avanti dalle sole nostre forze, anzi è un Progetto che per una buona parte dovrà essere appaltato a Ditte competenti, non può essere eseguito e portato avanti dal solo volontariato. La nostra capacità e il nostro

impegno dovrà obbligatoriamente essere riversato nella ricerca di finanziamenti e partner pubblici che contribuiscono economicamente alla realizzazione. E' un Progetto che deve coinvolgere tutta la Comunità, occorre risvegliare il sentire comune dell'appartenenza, il Torrente divide in due il territorio, in questo caso deve unirlo per salvaguardare i suoi luoghi per le prossime generazioni. Non si tratta solo di ripulire o bonificare una porzione di territorio, è molto di più, il Presidente facendo riferimento alle immagini trasmesse, ha fatto presente che l'Alveo del Davaglione è stata una piacevole scoperta, la presenza di cascatelle, gole, rocce, e poi i canali di gronda facilmente convertibili in camminamenti hanno, assieme alla presenza dei mulini, acceso l'interesse e la volontà a non lasciare andare tutto ad un triste destino: l'abbandono e l'incuria.

Pur con ancora molti dubbi e perplessità, e vista l'ora tarda, il Presidente sollecita l'approvazione o meno del Progetto come uno dei prossimi impegni dell'AMMI, ricordando che una prossima discriminante sarà l'aggiudicazione del Contributo della Fondazione Pro Valtellina.

Il Presidente si impegna ad organizzare una escursione lungo il Torrente per mostrare i luoghi, per verificare e valutare gli interventi, ma non nasconde che lo scopo principale sarà quello di appassionare al Progetto, ha concluso dicendo che bisogna anche credere a certi sogni e puntare in alto.

Alla *votazione tutti hanno approvato il Progetto*, non ci sono state mani levate contro, è stato dato mandato al Direttivo di fare ulteriori verifiche riguardo a finanziamenti e contributi. E' emersa anche la possibilità di una specifica convocazione pubblica per illustrare compiutamente l'intero Progetto.

Il Presidente dichiara che Il Progetto è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea dei soci.

Il Presidente verificato che nessuna altra questione veniva posta in discussione e non essendovi altro su cui deliberare l'assemblea viene sciolta alle ore 23,30 previa lettura ed approvazione del presente verbale.

La Segretaria Veronica Parolo

Veronica Parolo

Il Presidente Sergio De Marchi

Sergio De Marchi

Si allega per la registrazione:
n°3 Copie dello Statuto approvato

La registrazione del presente atto e dello Statuto ad esso allegato è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 28 D. Lgs. 117/2017

AGENZIA DELLE ENTRATE
Direzione Provinciale di Sondrio
Ufficio Territoriale di Sondrio

3 GIU. 2019

Num 651 Serie 3 del
Esatto € ESENTE

L'ASSISTENTE
Giulio Vanda

M. Orfule



STATUTO

Art. 1 - DENOMINAZIONE

E' costituita nello spirito della Costituzione della Repubblica Italiana, una Associazione di Promozione Sociale denominata **"Amici del Monte di Montagna Insieme"** in breve **(AMMI APS)** Ente del Terzo Settore. L'associazione è disciplinata dal presente statuto e agisce nei limiti della legislazione di settore (D.lgs. 117/2017 e s.m.i.).

Art. 2 - SEDE E DURATA

L'AMMI ha sede legale nel comune di Montagna in Valtellina (SO) Via San Giorgio n°45 "ex Municipio", e la sua durata è illimitata. Il trasferimento della sede sociale non comporta modifica statutaria, ma l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti e può essere deliberata dal consiglio direttivo.

Art. 3 - SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

L'AMMI non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. In nessun caso i proventi delle attività possono essere divisi tra gli associati neppure in forma indiretta. E' fatto espresso divieto di distribuzione in forma diretta o indiretta di eventuali utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale sociale durante la vita dell'Associazione. Gli eventuali avanzi di gestione devono essere reinvestiti nelle attività statutariamente previste.

L'AMMI senza discriminazioni di qualsiasi natura opera nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati ispirandosi a criteri di democraticità, di uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità di tutti gli associati, ne favorisce la partecipazione sociale senza limiti a condizioni economiche con lo scopo di rivalutare il ruolo dell'agire collettivo delle persone attraverso la realizzazione di attività di promozione sociale in grado di aggregare ed elevare la conoscenza e la valorizzazione del territorio, delle tradizioni e del patrimonio culturale delle zone montane del Comune di Montagna in Valtellina, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Art. 4 - ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE

L'associazione, nel perseguire le finalità di cui sopra, svolge in via esclusiva o principale le seguenti attività di interesse generale come previsto nel c. 1, art. 5 del D.Lgs. 117/2017:

- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, e successive modificazioni;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo.

L'AMMI in particolare per il raggiungimento delle proprie finalità si propone di:

- promuovere la salvaguardia e la protezione dell'ambiente montano anche attraverso interventi di manutenzione, ripristino e pulizia;
- promuovere e organizzare iniziative di carattere ricreativo, sportivo e culturale finalizzate alla riscoperta del territorio, alla sua fruibilità e manutenzione;
- promuovere, valorizzare e distribuire prodotti di tradizione locale, anche con iniziative e percorsi enogastronomici legati alle aziende locali;
- promuovere e sostenere iniziative di valorizzazione della zootecnia per un ripopolamento degli allevamenti di montagna;
- difendere e valorizzare i terrazzamenti, le aree a pascolo, le coltivazioni locali e il patrimonio boschivo;
- sensibilizzare e informare sulle tematiche di interesse dell'Associazione;
- collaborare con gli altri organismi pubblici e privati presenti sul territorio per iniziative e programmi coerenti con le finalità dell'Associazione;
- ricercare contributi e finanziamenti per progetti finalizzati alla promozione del territorio, alla sua salvaguardia e valorizzazione;
- favorire e promuovere la collaborazione tra Enti pubblici e privati che possiedono conoscenze e competenze al fine di ricercare occasioni ed opportunità di lavoro nell'ambito delle finalità perseguite dall'Associazione stessa.

Per il raggiungimento dello scopo sociale l'AMMI può contrarre finanziamenti, ricevere contributi pubblici e privati, organizzare iniziative di raccolta fondi, organizzare e partecipare a progetti e interventi anche assieme ad altre organizzazioni.

Le attività di cui ai commi precedenti sono svolte in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati.

L'Associazione pur avvalendosi in modo prevalente di attività prestata in forma volontaria e gratuita dei propri associati, può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, che non svolgono attività di volontariato, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento dell'attività di cui ai commi precedenti e al perseguimento delle finalità dell'associazione. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari o al cinque per cento del numero degli associati.

Art. 5 - ATTIVITA' DIVERSE

L'associazione può esercitare attività diverse da quelle di interesse generale individuate nell'art. 4 purché assumano carattere strumentale e secondario nel pieno rispetto di quanto stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. 117/2017 e relativi provvedimenti attuativi.

Eventuali attività diverse saranno deliberate dal consiglio direttivo e ratificate dall'assemblea dei soci.

Art. 6 - RACCOLTA FONDI

L'associazione può realizzare attività di *raccolta fondi* anche in forma organizzata e continuativa al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

Art. 7 - I SOCI

Sono ammessi a far parte dell'AMMI tutte le persone fisiche che accettano gli articoli dello Statuto e che condividano gli scopi dell'Associazione e si impegnino per il loro raggiungimento. Il numero dei soci è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dal Codice del Terzo Settore.

Sono altresì ammessi a far parte dell'associazione altri Enti di Terzo Settore o senza scopo di lucro a condizione che il loro numero non sia superiore al cinquanta per cento del numero delle associazioni di promozione sociale associate.

I soci sono suddivisi in fondatori e ordinari.

I soci fondatori sono tutti coloro che hanno partecipato alla sottoscrizione dell'atto costitutivo e dello statuto.

I soci ordinari sono tutti coloro che, avendo presentato domanda ed impegnandosi a rispettare lo scopo sociale e a seguire le direttive dell'Associazione, vengono ammessi a farne parte dal consiglio direttivo.

L'ammissione all'AMMI è deliberata dal Consiglio Direttivo su domanda scritta del richiedente nella quale dovrà specificare le proprie complete generalità. In base alle disposizioni di legge tutti i dati personali raccolti saranno soggetti alla riservatezza ed impiegati per le sole finalità dell'Associazione previo assenso scritto del socio. L'ammissione all'associazione è annotata nel libro dei soci. In caso di rigetto il consiglio direttivo deve, entro sessanta giorni, comunicare la deliberazione, con le specifiche motivazioni, all'interessato.

L'interessato, ricevuta la comunicazione di rigetto, ha sessanta giorni per chiedere che si pronunci l'Assemblea in occasione della prima convocazione utile.

All'atto dell'ammissione il socio si impegna al versamento della quota sociale annuale nella misura fissata dal Consiglio Direttivo ed approvata in sede di bilancio dall'Assemblea ordinaria e al rispetto dello Statuto e delle delibere approvate dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo, nonché degli eventuali regolamenti interni.

Non è ammessa la figura del socio temporaneo.

La quota sociale è annuale, non è trasferibile, non è restituibile in caso di recesso, di decesso o di perdita della qualità di associato.

Possono altresì aderire all'Associazione in qualità di sostenitori tutte le persone o gli enti che, condividendone gli ideali, danno un loro contributo anche economico nei termini stabiliti. I sostenitori non hanno il diritto di elettorato attivo e passivo ma hanno il diritto ad essere informati delle iniziative che vengono di volta in volta intraprese dall'Associazione.

Art. 8 - DIRITTI DEI SOCI

I soci aderenti all'Associazione hanno uguali diritti e sono escluse ogni forma di discriminazione.

Ciascun associato ha diritto:

- a) di partecipare alle Assemblee, di esprimere il proprio voto in Assemblea direttamente o per delega e di presentare la propria candidatura agli organi sociali;
- b) di essere informato sulle attività e iniziative dell'associazione e controllarne l'andamento;
- c) di partecipare alle attività promosse dall'associazione;
- d) di conoscere l'ordine del giorno delle Assemblee;
- e) di recedere in qualsiasi momento.

Inoltre gli associati hanno diritto di esaminare i libri sociali previa richiesta al presidente o secondo le modalità previste dal regolamento interno o da apposita delibera del consiglio direttivo.

il socio volontario non potrà in alcun modo essere retribuito, ma avrà diritto al solo rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata. Le attività dei volontari sono incompatibili con qualsiasi forma di lavoro subordinato e autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'associazione.

Art. 9 - DOVERI DEI SOCI

Gli aderenti svolgono la propria attività nell'AMMI in modo personale, volontario e gratuito senza fini di lucro, in ragione delle esigenze e disponibilità personali dichiarate per il conseguimento degli scopi.

Ciascun associato ha il dovere di:

- a) rispettare e far rispettare il presente statuto, gli eventuali regolamenti interni e quanto deliberato dagli organi sociali;
- b) partecipare alle iniziative, compatibilmente con le proprie capacità, con la propria attività gratuita e volontaria, per il conseguimento dello scopo sociale;
- c) versare la quota associativa secondo l'importo stabilito dal consiglio direttivo e approvato dall'Assemblea.

Il comportamento del socio verso gli altri aderenti ed all'esterno dell'Associazione deve essere animato da spirito di solidarietà ed attuato con correttezza, buona fede, onestà, probità e rigore morale, nel rispetto del presente Statuto.

Art. 10 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

La qualità di socio si perde in caso di decesso, recesso o esclusione.

- L'associato può in ogni momento recedere senza oneri dall'associazione dandone comunicazione scritta al consiglio direttivo. Il recesso non comporta la restituzione della quota associativa o di altre somme eventualmente versate all'associazione. Le dimissioni diventano effettive nel momento in cui la comunicazione perviene al consiglio direttivo, ma permangono in capo all'associato le obbligazioni eventualmente assunte nei confronti dell'associazione.
- L'associato, che contravviene ai doveri stabiliti dallo statuto e alle decisioni deliberate dagli organi sociali, o per altri gravi motivi che abbiano arrecato danno morale e/o materiale all'Associazione, può essere escluso dall'Associazione stessa.
- Il mancato versamento della quota sociale per tre annualità consecutive comporta la possibilità, da parte del consiglio direttivo, di deliberare l'esclusione del socio dall'Associazione.
- La perdita di qualifica di associato è deliberata dal consiglio direttivo.
- La delibera del consiglio direttivo, che prevede l'esclusione dell'associato, deve essere comunicata al soggetto interessato il quale, entro trenta giorni da tale comunicazione, può ricorrere all'Assemblea degli associati mediante raccomandata inviata al Presidente dell'Associazione.
- L'Assemblea delibera solo dopo aver ascoltato, con il metodo del contraddittorio, gli argomenti portati a sua difesa dall'interessato.

Soci receduti e/o esclusi che abbiano cessato di appartenere all'Associazione, non possono richiedere la restituzione della quota o di altre somme eventualmente versate all'associazione, né hanno diritto alcuno sul patrimonio dell'Associazione.

Art. 11 - ATTIVITA' DI VOLONTARIATO

- L'attività di volontariato è prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fine di lucro neppure indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.
- Le prestazioni fornite dai volontari sono a titolo gratuito e non possono essere retribuite neppure dal beneficiario. Ai volontari possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per le attività prestate, nei limiti e alle condizioni definite in apposito regolamento predisposto dal consiglio direttivo e approvato dall'Assemblea. Le attività dei volontari sono incompatibili con qualsiasi forma di lavoro subordinato e autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'associazione.

Art. 12 - GLI ORGANI SOCIALI

Gli organi dell'AMMI sono:

- L'Assemblea dei soci;
- Il Consiglio Direttivo;
- Il Presidente.

Tutte le cariche sociali sono assunte e assolte a totale titolo gratuito.

Ad esse possono, tuttavia, essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della loro funzione.

Art. 13 - L'ASSEMBLEA

L'Assemblea è organo sovrano dell'Associazione. L'Assemblea dei soci è costituita dai soci ed è convocata almeno una volta all'anno dal Presidente dell'Associazione o da chi ne fa le veci, mediante avviso da inviare agli associati con lettera

semplice, con posta elettronica o in qualsiasi altra forma eventualmente stabilita dal Consiglio Direttivo, almeno 8 giorni prima di quello fissato per l'adunanza;

Deve inoltre essere convocata quando il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario, oppure quando la richiede almeno un decimo dei soci.

Gli avvisi di convocazione devono contenere la data, l'ordine del giorno dei lavori e la sede ove si tiene la riunione.

Hanno diritto di partecipare alle assemblee, di votare e di essere eletti, tutti i soci iscritti. L'Assemblea dei soci è presieduta dal Presidente stesso o da un suo delegato nominato tra i membri del Consiglio Direttivo.

I componenti del consiglio direttivo non hanno diritto di voto nelle deliberazioni di approvazione del bilancio preventivo e consuntivo e della relazione sull'attività svolta e in quelle che riguardano la loro responsabilità.

Gli associati che abbiano un interesse in conflitto con quello della associazione, devono astenersi dalle relative deliberazioni.

L'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria. E' straordinaria l'Assemblea convocata per la modifica dello Statuto, lo scioglimento, la fusione, la trasformazione o la scissione dell'Associazione. E' ordinaria in tutti gli altri casi.

Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono riassunte in un verbale che viene redatto dal segretario o da un componente dell'Assemblea appositamente nominato all'apertura di ogni seduta. Il verbale viene sottoscritto dal Presidente e dall'estensore è trascritto su apposito registro, conservato a cura del Presidente.

Ogni socio ha diritto di consultare i verbali delle sedute e chiederne, a proprie spese, una copia.

I soci possono farsi rappresentare in Assemblea solo da altri soci, conferendo loro delega scritta. Ciascun associato può rappresentare fino ad un massimo di tre associati. Non può essere conferita la delega ad un componente del consiglio direttivo o di altro organo sociale.

Sono ammessi al voto gli associati che hanno acquisito tale qualifica dal momento della approvazione del consiglio direttivo.

L'Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria è valida e delibera in prima convocazione se è presente la maggioranza degli iscritti aventi diritto di voto presenti in proprio o per delega; in seconda convocazione, da tenersi anche nello stesso giorno, qualunque sia il numero dei presenti in proprio o per delega. Essa:

- elegge e revoca il Consiglio Direttivo scegliendoli tra i propri associati;
- propone iniziative indicandone modalità e supporti organizzativi;
- approva il programma di attività e il preventivo economico per l'anno successivo;
- approva il rendiconto/bilancio di esercizio e la relazione di missione;
- delibera in merito alla responsabilità dei componenti del consiglio direttivo ed a conseguenti azioni di responsabilità nei loro confronti in caso di danni, di qualunque tipo, derivanti da loro comportamenti contrari allo statuto o alla legge;
- approva eventuali regolamenti interni predisposti dal consiglio direttivo;
- delibera, quando richiesto e, in ultima istanza, sui provvedimenti di rigetto della domanda di adesione all'associazione, garantendo ad esso la più ampia garanzia di contraddittorio;
- ratifica i provvedimenti di competenza dell'Assemblea adottati dal consiglio direttivo per motivi di urgenza;
- fissa l'ammontare del contributo associativo;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza;
- ratifica le esclusioni, quando previste, dei soci deliberate dal Consiglio Direttivo.

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria vengono prese a maggioranza dei presenti e rappresentati per delega; sono espresse con voto palese, tranne quelle su problemi riguardanti le persone e la nomina degli organi sociali o quando l'Assemblea lo ritenga opportuno. Ogni socio ha diritto di esprimere direttamente o per delega un solo voto.

L'Assemblea straordinaria

- approva eventuali modifiche allo Statuto con la presenza di 2/3 dei soci e con decisione deliberata a maggioranza dei presenti;
- delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione e ne devolve il patrimonio col voto favorevole di 3/4 dei soci.

Art. 14 – IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il consiglio direttivo è l'organo di governo e di amministrazione dell'associazione. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo.

Esso opera in attuazione degli indirizzi statutari nonché delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere revocato.

almeno 8 giorni prima
almeno un
AMMI è amministrata da un Consiglio Direttivo eletto dall'Assemblea tra gli associati per una durata di 3 anni e composto da un minimo di tre a un massimo di cinque componenti. Il Consiglio Direttivo elegge tra i suoi componenti il presidente.

I componenti del consiglio direttivo svolgono la loro attività gratuitamente, e possono essere rieletti.

Non può essere nominato consigliere, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

La convocazione del Consiglio Direttivo è decisa dal Presidente o richiesta e automaticamente convocata da tre membri del Comitato Direttivo stesso.

Il Consiglio Direttivo

Il consiglio direttivo ha il compito di:

1. eleggere fra i propri componenti il Presidente e il Tesoriere;
2. compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quelli che la legge o lo statuto riservano all'Assemblea;
3. redigere e presentare all'Assemblea il rapporto annuale sulle attività dell'Associazione;
4. fissare la quota sociale di adesione all'Associazione da proporre all'Assemblea;
5. ammettere o respingere le domande dei nuovi soci;
6. deliberare in merito alle limitazioni del potere di rappresentanza dei consiglieri;
7. predisporre e sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il bilancio consuntivo entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario;
8. predisporre e sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il rendiconto preventivo e il programma di attività;
9. predisporre l'eventuale regolamento interno per la disciplina del funzionamento e delle attività dell'associazione;
10. escludere i soci salva successiva ratifica dell'Assemblea ai sensi dell'art.13 del presente statuto;
11. deliberare la cancellazione dell'associato dal libro dei soci, così come previsto, ai sensi dell'art.10 del presente statuto;
12. assumere ogni altra competenza non espressamente prevista nello statuto necessaria al buon funzionamento dell'associazione e che non sia riservata dallo statuto o dalla legge, all'Assemblea o ad altro organo sociale.

Le delibere devono avere il voto della maggioranza assoluta dei presenti, a parità di voti prevale il voto del Presidente.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti. Nel caso il Consiglio Direttivo fosse composto da 3 membri, lo stesso è validamente costituito con la presenza di tutti i suoi componenti.

I membri del Consiglio Direttivo sono tenuti a partecipare attivamente a tutte le riunioni. Il consigliere che senza giustificazione non partecipa a 3 riunioni consecutive decade. Il consigliere decaduto o dimissionario è sostituito da altro socio eletto nella prima Assemblea utile e dura in carica fino alla scadenza prevista per l'intero Consiglio.

Art. 15 - IL PRESIDENTE

Il presidente è eletto a maggioranza dei voti dal consiglio direttivo tra i suoi componenti, dura in carica 3 esercizi e può essere rieletto.

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione, presiede il Consiglio Direttivo e l'Assemblea. Rappresenta l'AMMI di fronte alle autorità ed è il suo portavoce ufficiale. Convoca l'Assemblea dei soci e il Consiglio Direttivo sia in caso di convocazioni ordinarie che straordinarie.

Art. 16 - LIBRI SOCIALI

L'associazione ha l'obbligo di tenere i seguenti libri sociali:

- a) il libro dei soci;
- b) il libro dei verbali e delle deliberazioni delle Assemblee ordinarie e straordinarie;
- c) il libro dei verbali e delle deliberazioni del consiglio direttivo;
- d) il libro dei volontari associati contenente i nominativi degli associati che svolgono attività di volontariato non occasionale nell'ambito dell'associazione.

I libri di cui sopra sono tenuti a cura del consiglio direttivo.

I verbali, di Assemblea e consiglio direttivo devono contenere la data, l'ordine del giorno, la descrizione della discussione di ogni punto all'ordine del giorno e i risultati di eventuali votazioni.

Il verbale delle assemblee deve essere firmato da presidente e dal segretario.

I verbali del consiglio direttivo devono essere firmati dal presidente e dai consiglieri presenti.

Art. 17 - RISORSE ECONOMICHE

Le entrate economiche dell'associazione sono rappresentate da:

- a) quote sociali;
- b) contributi pubblici;
- c) contributi privati;
- d) donazioni e lasciti testamentari non destinati ad incremento del patrimonio;
- e) rendite patrimoniali;
- f) rimborsi derivanti da convenzioni;
- g) fondi pervenuti da raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerta di beni di modico valore e di servizi;
- h) entrate derivanti dallo svolgimento di attività di interesse generale nelle modalità previste dall'art. 79, comma 2;
- i) corrispettivi da soci e familiari per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- j) entrate derivanti da attività effettuate ai sensi del c. 6 art. 85 del D.Lgs 117/2017 svolte senza l'impiego di mezzi organizzati professionalmente per fini di concorrenzialità sul mercato;
- k) altre entrate espressamente previste dalla legge;
- l) eventuali proventi da attività diverse nel rispetto dei limiti imposti dalla legge o dai regolamenti.

Art. 18 - SCRITTURE CONTABILI

Il consiglio direttivo gestisce le scritture contabili dell'associazione nel pieno rispetto di quanto prescritto dall'art. 13 e dall'art. 87 del D.Lgs. n. 117/2017.

Art. 19 - ESERCIZIO SOCIALE

L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio di ogni anno per terminare il 31 dicembre successivo.

Il bilancio consuntivo e la relazione di missione sono predisposti dal consiglio direttivo e devono essere approvati dall'Assemblea entro il mese di aprile.

Il bilancio consuntivo deve essere redatto in conformità del Decreto Ministeriale di cui all'art. 13, comma 3, del D.Lgs. 117/2017 qualora emanato.

La relazione di missione deve rappresentare le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Inoltre deve documentare il carattere secondario e strumentale delle attività diverse, se svolte.

Il bilancio preventivo deve essere redatto in conformità del Decreto Ministeriale di cui all'art. 13, comma 3, del D.Lgs. 117/2017, qualora emanato.

Al bilancio preventivo deve essere allegato il programma dell'attività dell'associazione per l'anno in corso.

La bozza del bilancio preventivo e del programma di attività sono elaborati dal consiglio direttivo e devono essere discussi e approvati dall'Assemblea.

Art. 20 - DIVIETO DI DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI

L'associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve comunque denominate o capitale durante la propria vita ai sensi dell'art. 8 comma 2 del d.lgs. 117/2017.

Il patrimonio dell'associazione, comprensivo di ricavi, rendite, proventi e ogni altra eventuale tipologia di entrata è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Art. 21 - ASSICURAZIONE DEI VOLONTARI

Tutti gli associati che prestano attività di volontariato non occasionale iscritti nel libro dei volontari sono assicurati per malattia, infortunio e responsabilità civile.

L'associazione, previa delibera del consiglio direttivo, può assicurarsi per i danni derivanti da propria responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.

Art. 22 - MODIFICHE STATUTARIE

Questo statuto è modificabile con la presenza dei due terzi dei soci dell'Associazione e con voto favorevole della maggioranza dei presenti. Ogni modifica o aggiunta non potrà essere in contrasto con gli scopi sociali e le vigenti disposizioni di legge.

Art. 23 - SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati convocati in Assemblea straordinaria.

L'Assemblea che delibera lo scioglimento dell'Associazione nomina uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione stessa.

Art. 24 - DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'art 45, comma 1, del D.lgs. 117/2017 qualora attivato, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altro Ente del Terzo settore individuato dall'Assemblea, che nomina il liquidatore, aventi analoga natura giuridica e analogo scopo. Nel caso l'Assemblea non individui l'ente cui devolvere il patrimonio residuo, il liquidatore provvederà a devolverlo alla Fondazione Italia Sociale a norma dell'art. 9, comma 1, del d.lgs. 117/2017.

Ove non sia possibile raggiungere la maggioranza di cui al primo comma nel corso di 3 successive convocazioni l'Associazione si scioglie automaticamente nel rispetto del vincolo di destinazione del patrimonio di cui al comma precedente.

Art. 25 - DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117 (Codice del Terzo Settore) e successive modifiche e integrazioni, in quanto compatibili, dal Codice Civile.



Allegato n. 1 13 GIU. 2019
All'atto reg. il
num 651 serie 3

